

LO SCAFFALE

«Siamo un Paese omofobo La responsabilità? Politica»

“Ho molti amici gay” di Filippo Maria Battaglia presentato ieri alla libreria Friuli
«I dati Istat dicono che due ragazzi su tre accettano le relazioni omosessuali»

di Anna Dazzan

Un *bigname* di tutti gli atteggiamenti omofobi della politica dal dopoguerra a oggi. Filippo Maria Battaglia, giovane giornalista di Sky Tg24, si è preso la briga di raccogliere molte (tutte forse sarebbe stato impossibile) delle dichiarazioni dei politici italiani che hanno tratteggiato il nostro Paese come uno dei più omofobi d'Europa. Le ha raccolte e le ha chiuse nelle 124 pagine che compongono *Ho molti amici gay. La crociata omofoba della politica italiana* (ed. Bollati Boringhieri). Il libro è stato presentato ieri alla libreria Friuli, in un evento a marchio Fvg Pride, alla presenza dello stesso autore che ha dialogato con il giornalista Paolo Mo-

sanghini raccontando al pubblico di come non solo la nostra politica sia lo specchio preciso di una società ancora fortemente omofoba, ma anche che questo atteggiamento sia assolutamente trasversale da destra a sinistra. «Questo libro è nato come fratello del precedente, *Stai zitta e va' in cucina* dove raccontavo la storia del maschilismo nella nostra politica, da Togliatti a Pertini, passando per Berlinguer e finendo a Grillo».

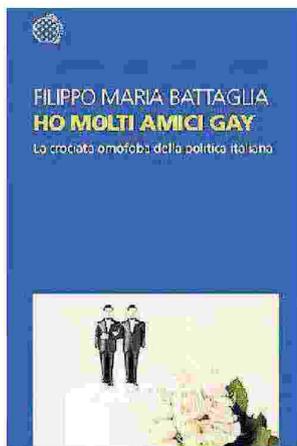
Al suo fianco Paolo Mosanghini lo incalza subito andando al cuore della questione. «Leggendo questo libro ci si imbatte nella classica situazione in cui quasi si sorride per non piangere, perché sembra impossibile che nel 2017, in Italia, i politici davvero si permettano di fare

certe dichiarazioni». Le pagine di *Ho molti amici gay* dipingono la politica italiana come totalmente immersa in un atteggiamento omofobo. «Un esempio su tutti, che ci fa capire la trasversalità del problema e la sua attualità, è quello di Rosy Bindi che nel 2007 per rassicurare i cattolici più intransigenti sulla proposta sui Di.co afferma che “è meglio che un bambino cresca in Africa piuttosto che con due uomini o due donne”, riuscendo a mescolare omofobia e razzismo nella stessa frase». Tra tutti i casi spiccano dunque come peggiori quelli della sinistra, accusata da Battaglia di avere un atteggiamento di «tolleranza repressiva». Mosanghini cita Rutelli, che nel 2000 negò il patrocinio della cit-

tà di Roma al World Pride (e ricordando che in Friuli Venezia Giulia solo la città di Udine ha dato il patrocinio al Fvg Pride), ipotizzando l'influenza della Chiesa Cattolica.

«La Chiesa ha avuto senz'altro un peso, ma ci deve essere la capacità della classe politica di emanciparsi, cosa che soprattutto la sinistra non è stata in grado di fare». Battaglia lascia il pubblico con una speranza fatta però di luci e ombre, rispetto alla società italiana. «I più recenti dati Istat dicono che due giovani su tre accettano le relazioni omosessuali, il problema che l'accettazione e la tolleranza, come diceva Pasolini, sono già esse stesse una discriminazione perché pongono le diverse persone come se fossero su due piani diversi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Maria Battaglia e Paolo Mosanghini ieri alla libreria Friuli per il libro “Ho molti amici gay” (Foto Petrucci)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.